



Conferenza AMFM 2011

Giovedì 22 settembre

Il modello dati Plan4All e le esigenze di un Comune

Andrea Crocioni (Dirigente Servizio Urbanistica e Ambiente)

Tonino Conti (Responsabile Sistema Informativo Territoriale)

Breve introduzione

Problematiche della Pubblica Amministrazione

- ❑ difficoltà di relazione con i livelli amministrativi sovra e sotto ordinati;
- ❑ Scarsa propensione all'automazione e all'organizzazione sistematica delle informazioni;
- ❑ Indifferenza verso la spinta all'integrazione

Problematiche della Pubblica Amministrazione

- ✓ Mancata integrazione delle piattaforme informatiche: né gestione condivisa dei dati, né ricerca di interoperabilità
- ✓ Scarsa percezione dei limiti di tale impostazione nei soggetti decisori
- ✓ Indifferenza rispetto alla pianificazione territoriale.

Approfondimento

- **Fattore tempo**
- **comprensione dei fenomeni insediativi, demografici ed economici in atto;**
- **Ipotesi evolutive;**
- **Disegno di scenari futuri,**

Approfondimento

Proprio su questo piano si collocano le aspettative della classe politica più avvertita, che **coglie la necessità di governare le trasformazioni avendo a disposizione tutti gli strumenti per comprendere, tutte le possibilità per immaginare e le informazioni per decidere.**

Integrazione della variabile temporale con gli "usuali" strati informativi che popolano le banche dati della pianificazione territoriale



Restituzione di un'immagine del territorio aderente al dinamismo della realtà, più che alla calligrafia delle mappe.

Considerazioni sull'attualità;

La scomparsa delle Province

Conservazione del patrimonio informativo

Vera integrazione tra i vari livelli della P.A.

Conferenza AMFM 2011
Giovedì 21 settembre

Il modello dati Plan4All e le esigenze di un Comune

Chiunque si trovi ad operare con le informazioni territoriali non può che condividere gli scopi del progetto Plan4All ed apprezzare gli importanti traguardi raggiunti.

Il confronto quotidiano con la realtà nazionale non fa altro che rafforzare l'esigenza di condivisione

(Per esempio: la nostra regione non fornisce nessuna indicazione relativamente alla produzione e gestione dei dati territoriali).

Giungere ad un modello dati condiviso tra attori così diversificati non è una cosa semplice!

Necessità di un contesto ideale per raggiungere l'obiettivo

Riteniamo molto importanti i risultati finora raggiunti e vorremmo cogliere questa occasione per proporre alcuni spunti di riflessione su temi strettamente legati al modello dati e soprattutto al contesto applicativo nel quale questo verrà utilizzato.

Parleremo di un modello dati rivolto alle esigenze di gestione della pianificazione comunale e delle analogie tra questo modello “ideale” per un comune ed il modello LandUse di Plan4all.

Per quanto riguarda il contesto nazionale, riteniamo che solo un'analisi approfondita dell'interazione tra le esigenze del progetto e quelle di chi “produce” le informazioni (comuni, province, regioni,....., altri soggetti), possa condurre a raggiungere gli obiettivi.

Analisi delle esigenze dei soggetti coinvolti

Ipotizziamo quindi un sistema nel quale vengono ridotte al minimo le perdite per replicare informazioni, per reinterpretare le stesse e per riproporle in modo da soddisfare esigenze diverse.

Per fare questo dobbiamo necessariamente focalizzare prioritariamente l'attenzione dove vengono prodotte e gestite le informazioni di maggior dettaglio a partire dai Comuni.

Perché?

Perché un comune, oltre alla necessità di divulgare le proprie informazioni, ha soprattutto esigenze rivolte alla gestione urbana per la quale servono informazioni dettagliate ed aggiornate.

Principali necessità di un comune

- Pianificazione dei servizi;
- Gestione delle continue variazioni normative;
- Gestione in continuo degli oggetti terr. rappresentati nei propri DbT;
- Monitoraggio delle azioni di governo del territorio (valutazione del raggiungimento obiettivi relativi ai diversi ambiti pianificatori);
- Fiscalità locale;
-
- Ecc.

Tutte queste attività sono legate con i dati della pianificazione ed i relativi modelli dati debbono soddisfare al meglio tutte queste esigenze.

Quali sono i requisiti che questi modelli devono avere?

Requisiti irrinunciabili

Noi riteniamo che le priorità siano due:

- ❑ La rappresentazione in continuo delle variazioni mediante la gestione del tempo a livello di ogni singola istanza di una classe (per le geometrie, per le normative *anche per le relazioni*);
- ❑ La possibilità di confronto continuo dei parametri di piano direttamente con i dati che descrivono le variazioni territoriali (dati di sintesi relativi agli “oggetti” rappresentati con modelli diversi);

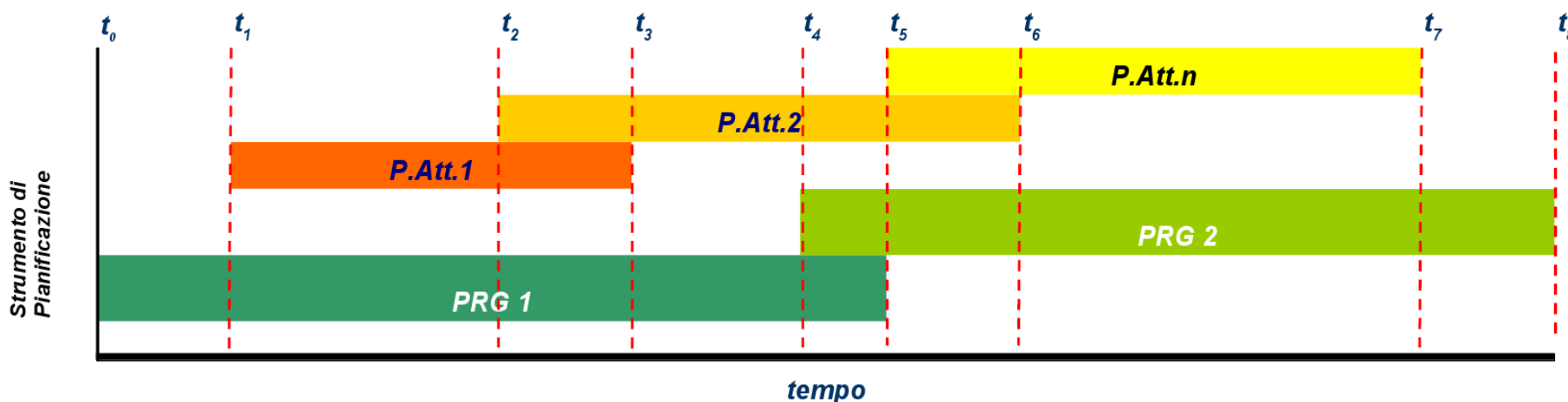
Perché riteniamo cruciali questi due aspetti?

Primo aspetto:

La regolamentazione dell'uso del suolo è più dinamica di quanto si possa credere e anche se gli strumenti a volte sono inadeguati a far fronte ad una realtà in continua mutazione, di fatto, si deve porre rimedio con opportune modifiche (varianti);

Requisiti irrinunciabili

- Occorre poter gestire agevolmente i regimi di salvaguardia;
- La validità dei piani attuativi convenzionati si sovrappone temporalmente alla vigenza dei piani regolatori;



Gestire agevolmente le varianti e la pianificazione attuativa è un'esigenza forte;

Secondo aspetto:

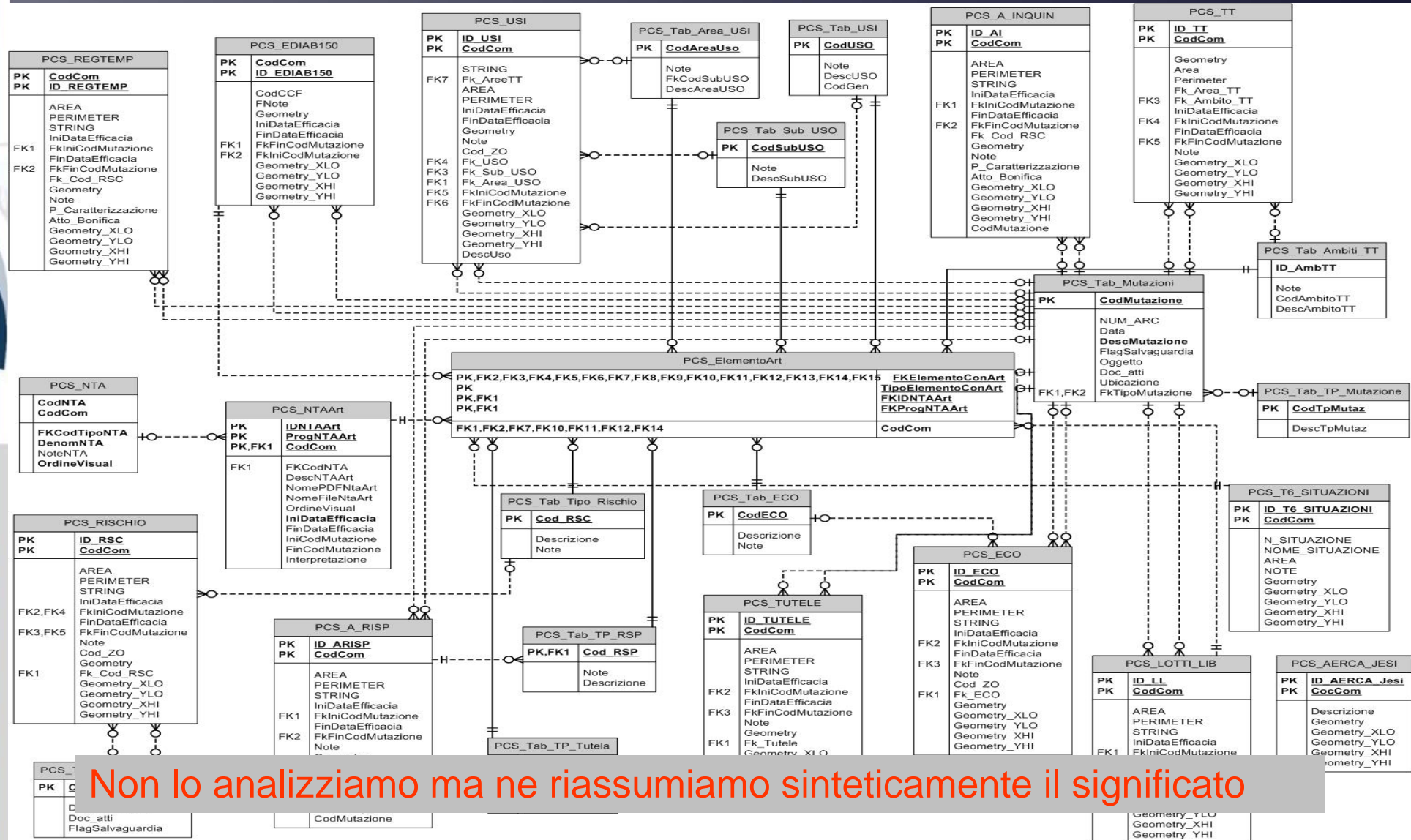
confronto continuo delle previsioni di piano con il territorio e gli “oggetti” in esso presenti;

Questa esigenza conduce a dover valutare in continuo quello che sta accadendo utilizzando tutti i dati di input di un sistema informativo territoriale integrato:

- dati del patrimonio edilizio;
- dati delle infrastrutture;
- dati delle dinamiche demografiche;
- dati delle attività economiche;
- dati del monitoraggio ambientale;
- ecc.

La nostra soluzione

Per quanto riguarda la gestione del tempo nel piano noi abbiamo risolto con questo modello dati:



Non lo analizziamo ma ne riassumiamo sinteticamente il significato

Definizioni:

UMS è l'unità minima di superficie che presenta omogeneità normativa relativamente ad uno strumento di piano;

UMN è la norma, l'articolo, il comma o l'associazione di questi che si applicano ad una singola UMS.

Le variazioni possono interessare le sole UMS, le sole UMT, entrambi o anche le sole relazioni.

Ogni UMS può esistere in sei distinti stati:

- proposta di variante;
- fase istruttoria variante;
- adozione;
- adozione definitiva;
- approvazione;
- fine validità.

Definizioni:

A livello di ogni singola istanza di una featureclass, gli attributi relativi allo stato, alla data di inizio validità, data di fine validità, le chiavi esterne verso le tabella delle mutazioni permettono di gestire il ciclo di vita delle singole geometrie.

Per un determinato intervallo temporale preso in considerazione deve essere garantita la correttezza topologica delle geometrie (questo non avviene sull'intero strato informativo);

Per quanto riguarda le UMN, ogni articolo (o comma) della norma è contenuto in un file;

L'accesso ai files è gestito da database che permette di aggregare tra loro i singoli elementi e di ricostruire la struttura normativa rispettandone la gerarchia (Capitolo->Articolo-> comma);

Punti di forza di questo modello dati:

- possibilità di legare le proposte di variante e le istruttorie presenti nelle procedure informatiche degli endoprocedimenti con il Geodatabase del SIT;
- possibilità di utilizzare un unico dataset per fare le certificazioni urbanistiche storiche (CDU alla data del.... ecc.);
- possibilità di export completamente automatizzato dei dati sia in rete intranet (*con profondità storica*) sia in rete internet (*relativamente all'attualità*);
- le mappe pubblicate su web-gis vengono ridisegnate automaticamente al semplice accadere di un evento nel geodb gestionale;
- agevole gestione dei regimi di salvaguardia;
- agevole gestione della pianificazione attuativa;
- nessuna operazione coinvolta nel flusso informativo all'interno dell'ente è replicata.

Come si rapportano queste esigenze con il land use model di Plan4All?:

A noi piacerebbe che ci fosse una corrispondenza diretta, ma non può essere così!

Per avere una elevata probabilità di successo, cos'è allora importante considerare?

occorre fare in modo che i dati rappresentati in modelli come il nostro fluiscano nel modello Plan4All senza necessità di reinterpretazione ma in modo automatico o semiatumatico.

A livello comunale è necessaria una gestione “spinta” della dimensione tempo ma per semplicità, non riteniamo opportuno replicarla nel modello Plan4all. Riteniamo importante conservare l'informazione di inizio validità a livello di ogni singola istanza e non sull'intero dataset.

Conclusioni

Il land use model, a nostro parere, soddisfa le esigenze per le quali nasce.

Le nostre perplessità

L'ambizione di dettagliare troppo in un contesto alquanto eterogeneo;

La gestione delle mutazioni;

Il progetto induce ad un salto culturale importante ma gli enti, soprattutto i piccoli comuni, hanno bisogno di un sostegno per intraprendere questa strada.

Grazie dell'attenzione

***Andrea Crocioni
Tonino Conti***